

segue dal retro

Il materiale rinvenuto nell'area appartiene a un arco cronologico che va dal II-I sec. a.C. al VII-VIII sec. d.C. Una volta perduta la sua funzione termale, l'edificio venne riutilizzato in età altomedievale come necropoli, come testimoniano i resti di inumati rinvenuti in fosse terragne sia all'esterno del monumento, sia all'interno del vano d'ingresso.

Dal complesso di Santa Maria proviene una statua muliebre panneggiata di marmo, in ottimo stato di conservazione, adibita per lungo tempo a immagine di culto cristiana nella vicina cappella e in seguito rimossa. La statua, conservata attualmente nel Museo Archeologico di Villasimius, è stata datata in base agli ultimi, recentissimi studi al II sec. d.C. ed è stata identificata con la divinità Igea/Salus.



Is Cuccureddus

6

Via del Porto

Solo su prenotazione gratuita al numero +39 0707930290.

Visite guidate a cura dell'archeologo Michele Guirguis

Il sito di Is Cuccureddus, che sorge su una collina di circa 50 m s.l.m., ospitava le strutture di un fondaco e di un santuario attivo almeno dalla seconda metà del VII sec. a.C. in diret-

ta connessione con lo scalo portuale ubicato presso la foce del Rio Foxi. Il sito era raggiungibile mediante un percorso-scalinata scavato lungo il fianco meridionale del colle.

Le prime indagini nel sito iniziarono negli anni '80 attraverso lo scavo di alcuni vani di servizio di un santuario dedicato ad una divinità femminile, identificata con la dea Astarte fenicia e con la successiva Igea romana.

I reperti di cultura materiale rinvenuti sembrerebbero confermare, sulla scia di una lunga tradizione letteraria, la pratica della prostituzione sacra, documentata per numerosi santuari dedicati ad Astarte e disseminati tra Oriente e Occidente, da Cipro e Kithera sino alla Sicilia e alla Sardegna. Negli ambienti ancora visibili di quest'edificio, sono stati rinvenuti numerosi contenitori di unguenti e balsami profumati (aryballoi e alabastra di produzione greca), terrecotte rappresentando particolari anatomici come seni femminili e un doccione raffigurante un organo sessuale maschile. Si riconoscono in particolare, nel settore meridionale dell'altura, quattro ambienti di forma rettangolare allineati tra loro, costruiti con pietre non squadrate di varie dimensioni e disposti in senso nord-est /sud- ovest. Secondo le ricostruzioni storiche più accreditate, attorno al 540 a.C. Cuccureddus fu vittima di un'aggressione da parte degli eserciti cartaginesi, con il risultato di un incendio generalizzato che devastò l'insediamento, il quale venne abbandonato e non più abitato sino alla conquista romana della Sardegna. Le tracce dell'aggressione, particolarmente evidenti sul piano archeologico, dimostrano la repentina e brusca interruzione di vita nei livelli relativi alla seconda metà del VI sec. a.C. Durante l'età romana l'area venne rioccupata in maniera stabile e venne rifunzionalizzato il luogo di culto, sempre in relazione a una divinità femminile. Dopo trent'anni, nel 2017, sono ripresi i lavori di scavo archeologico grazie a finanziamenti comunali e in collaborazione con l'Università degli Studi di Sassari.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



VILLASIMIUS

10/11 maggio 2025



MONUMENTI APERTI 2025

DOVE TUTTO È POSSIBILE

Ventunesima edizione

3/4 MAGGIO

Aritzo
Arzachena
Sassari
Tortolì

10/11 MAGGIO

Alghero
Benevento
Carbonia
Dorgali
Escalaplano
Gonnosfanadiga
Lunamatrona
(solo domenica 11)
Ovodda
(solo domenica 11)
Pabillonis
Ploaghe
Quartu Sant'Elena
Samassi
San Gavino Monreale
Sanluri
(solo domenica 11)
Sestu
Terralba
Villasimius

17/18 MAGGIO

Arbus
Cagliari
Calangianus
Carrato Sannita
Chieti
Golfo Aranci
Guspini
Iglesias
Perugia
Porto Torres
Sant'Antioco
Sardara
Settimo San Pietro
Triei

24/25 MAGGIO

Assemini
Bosa
Carloforte
Chiaromonte
(solo domenica 25)
Cosenza
Cuglieri
Ittiri
Monteleone Rocca Doria

Nuxis
Ossi
Quiliano
Selargius
Simata
Sini
Stintino
Roma
(anche venerdì 23)

31 MAG/ 1 GIUGNO

Ardau
Genuri
Gonnostramatzu
(solo domenica 1 giugno)
Mogoro
Oristano
Oschiri
Padria
Pula
Sarroch
Segariu
Sorradile
Tertenia
Tuii
Villacidro
Villaputzu

11/12 OTTOBRE
Frosolone
Latronico
Neoneli
Siddi
Siracusa

18/19 OTTOBRE

Capoterra
Ferrara
Mantova
Palermo
Savona
Torino
Treviso
Venezia

25/26 OTTOBRE
Montefano
Ozieri
Trieste
Vado Ligure
Volano

8/9 NOVEMBRE

Bitonto
Campi Bisenzio



5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI** odv
metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti

www.artigrafichepisano.it

VILLASIMIUS

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2025

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, il pomeriggio di sabato dalle 16.00 alle 19.30 e la domenica dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.30.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Per informazioni:

e-mail: e.gaudina@gmail.com

Accessibilità

Monumenti totalmente accessibili: 1, 4
Monumenti parzialmente accessibili: 2
Monumenti non accessibili: 3, 5



foto per Museo Archeologico: Massimo Potenza
grafica: Daniele Pani - foto: archivio Monumenti Aperti e archivi comunali - stampa: Arti Grafiche Pisano, Cagliari



SCARICA L'APP
MONUMENTI
APERTI



Monumenti Aperti è un
progetto di IMAGO MUNDI OdV

Finanziamento
PROGETTO di RILEVANZA NAZIONALE EX ART. 72 CTS
- D.L. N.117/2017 - AVVISO N. 2/2023

M MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie

Patrocino





Museo Archeologico Comunale

Via A. Frau 5

Visite guidate a cura dei bambini dell'Istituto Comprensivo di Villasimius, in collaborazione col personale della Soc. Coop. Cuccureddus e della Villasimius S.r.l.

Il Museo di Villasimius si articola intorno a temi che hanno dominato la storia del territorio. Il mare, luogo di incontro e scontro delle civiltà, è il tema dominante, come testimoniano i reperti esposti: un gruppo di anfore da trasporto puniche che attestano i traffici con le Baleari e numerose anfore romane relative a relitti rinvenuti lungo la costa; tra questi di grande interesse è il "Relitto del Canale" che trasportava materiale da costruzione in terracotta. Quest'anno, per la prima volta sono visibili alcune delle lucerne romane recuperate dal relitto scoperto nelle acque di Porto Giunco.

Nella Sala di Is Cuccureddus si espongono i contenuti più significativi dell'area sacra: il deposito di anfore commerciali, le attività della vita quotidiana, i rituali personali e gli archivi testimoniati dai sigilli in terracotta. A testimonianza delle fasi romane: numerosi ex-voto in terracotta, coroncine e specchi in bronzo. Chiude la sezione romana una selezione di monete, depositate nel tempio, tra il II sec. a.C. e il V sec. d. C. La sala al piano terra mostra le trasformazioni del paesaggio archeologico, dalla preistoria all'età romana. Di grande interesse è l'insediamento di Santa Maria dal quale proviene una notevole statua muliebre, identificata di recente come Igea, e datata al II sec. d. C. Nell'ultima sala dedicata al Relitto dell'Isola dei Cavoli si espongono, sullo sfondo della cronaca del naufragio, i due nuclei principali del suo carico: gli azulejos smaltati in azzurro e oro e le armi, fra le quali rivestono grande importanza i cannoni, tre dei quali sono esposti.



Parrocchia di san Raffaele

Via Umberto I

Visite guidate a cura dei bambini dell'Istituto Comprensivo di Villasimius, in collaborazione col personale della Soc. Coop. Cuccureddus e della Villasimius S.r.l.

La parrocchia, inaugurata nel maggio 1957, è dedicata a San Raffaele Arcangelo, il patrono di Villasimius, la cui festa viene celebrata il 24 ottobre. Al suo interno si possono ammirare la pregevole statua dedicata al Santo Patrono, un crocifisso ligneo del 1700 e la statua dedicata alla Vergine Maria. Nelle sale interne della sagrestia si conserva un "tesoro ritrovato" costituito da calici, corone, ex voto e oggetti di pregio donati da fedeli.



Fortezza Vecchia

Viale Capo Carbonara - seguire le indicazioni per il Porto Turistico. Superato il porto, svoltare alla prima a destra seguendo le indicazioni per la Fortezza Vecchia

Visite guidate a cura dei bambini dell'Istituto Comprensivo di Villasimius, in collaborazione col personale della Soc. Coop. Cuccureddus e della Villasimius S.r.l.

La Fortezza Vecchia è ubicata su Capo Carbonara. Il luogo in età medievale fu prescelto per la sua edificazione grazie all'ottimale posizione strategica e difensiva. Le vicende storiche relative alla presenza aragonese nell'Isola e nel territorio di Villasimius sembrano avvalorare l'ipotesi di un nucleo autonomo ascrivibile al XIV secolo. Attorno a questo nucleo sono state edificate in età successiva, verosimilmente nel XVI secolo, le quattro torri poligonali, opera di architettura militare. Il progetto integrativo di difesa è ascrivibile al piano voluto da Filippo II che prevedeva la fortificazione dei litorali con un sistema di torri fra loro collegate per contrastare gli sbarchi ormai divenuti incontrollabili dei Turco-Barbareschi.

L'intervento integrativo, atto a rendere efficace la struttura nei confronti degli attacchi di artiglieria, viene fatto risalire agli ultimi scorcii del XVI secolo sulla base di due principali fonti documentarie. La prima, la relazione del Camos del 1572, cita la Fortezza Vecchia fra le strutture ispezionate: la seconda, un documento del 1599, parla della "torre Fortalesa Biesa de Carbonayre". È quindi ipotizzabile la realizzazione delle quattro torri nell'arco di tempo compreso fra le due fonti. Dal documento del 1599 risulta inoltre che la torre era inserita nella IV divisione (che parte dalle pendici di Villanova Strisaili fino al Sarabus). Da allora acquisì un ruolo sempre più importante, svolgendo le funzioni di guardia e difesa.



Casa Todde Museo del Mare

Via Roma 60

Visite guidate a cura dei bambini dell'Istituto Comprensivo di Villasimius, in collaborazione col personale della Soc. Coop. Cuccureddus e della Villasimius S.r.l.

Casa Todde è un'antica casa padronale costruita nella seconda metà dell'Ottocento. Si tratta di una casa di ampie dimensioni, articolata su due piani: quello superiore, destinato ad abitazione del proprietario, comprendeva le camere da letto e da pranzo, le sale e lo studio. Al piano terra si trovavano invece la cucina, la dispensa e gli altri locali di servizio, compresi i piccoli magazzini di pertinenza della casa e impiegati dal proprietario.

Questi ambienti, secondo uno schema diffuso nelle case campidanese, si affacciavano su un'ampia corte, dove pure insistevano tutte le altre strutture necessarie per le attività connesse con l'economia agro-pastorale: le cantine, i magazzini per la raccolta dei cereali e delle carrube, i locali destinati alla stagionatura e alla conservazione del formaggio e quelli per gli attrezzi agricoli. Non mancava un pozzo destinato all'approvvigionamento dell'acqua necessaria alla vita di persone e animali.

Casa Todde ospita dal mese di agosto 2017 la Collezione Capai-Pusceddu che raccoglie più di 700 pezzi. Formatasi negli anni grazie alla curiosità, alla passione per il collezionismo e all'amore per il mare dell'armatore Giorgio Capai e della consorte, Candida Pusceddu. Gli oggetti, che arrivano al Comune di Villasimius grazie a una donazione da parte della signora Maria Candida Pusceddu, trovano la loro giusta collocazione nelle sale di Casa Todde e vanno a costituire il Museo della Marina di Villasimius che, per bellezza e numero di pezzi, va a competere con importanti musei

analoghi, presenti nei paesi di grande tradizione marinara (Inghilterra, Portogallo, Italia etc.).

Tra i pezzi esposti: bussole, ruote di timoni, fanali, uno scafandro del 1916, sestanti, grafometri, ancore, barometri, termo-igrometri, astrolabi, orologi, binocoli, oblò, lanciarazzi, modellini di imbarcazioni e arredi di pregio. Il Museo inoltre va arricchendosi sempre di nuovi pezzi grazie a donazioni recenti.



Chiesetta di Santa Maria

Via Cagliari angolo via Santa Maria
Si trova sulla sinistra, a circa 3 km dal centro abitato direzione Cagliari

Visite guidate a cura di Alessia Anedda

Il sito più importante, di epoca romana, si trova nella piana di Santa Maria, nei pressi della chiesetta omonima, e si tratta di un edificio termale, probabilmente connesso a una villa rustica, di cui si conservano tracce e materiali in tutto il sito.

L'edificio termale è suddiviso in tre ambienti: un vano d'ingresso da cui si accede al calidarium, a sua volta suddiviso in due vani: il primo a pianta quadrangolare, con uno dei lati brevi absidato; il secondo, anch'esso a pianta quadrangolare, su cui si apre il praefurnium.

